

Il XXXIV Concerto in Onore di San Marco, fondato dall'Accademia di Musica Antica nel 1989 in collaborazione con l'Associazione Culturale *Conventus* di Rovereto, è inserito fra i concerti di apertura del 52. Festival Regionale di Musica Sacra, e allarga dunque le collaborazioni, consolidando il suo radicamento nel territorio come uno dei principali protagonisti nella promozione della musica sacra, un repertorio denso di profonde implicazioni, culturali e spirituali.

PROGRAMMA

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Cantata BWV 82 "Ich habe genug"

Aria: *Ich habe genug*

Recitativo: *Ich habe genug*

Aria: *Schlummert ein, ihr matten Augen*

Recitativo: *Mein Heiland, wann kommt das Schöne: Nun!*

Aria: *Ich freue mich auf meinen Tod*

Concerto in Re magg. per cembalo e archi BWV 1054

(Allegro) – Adagio e piano sempre – Allegro

Cantata in Dialogo BWV 32 "Liebster Jesu, mein Verlangen"

Aria (Anima): *Liebster Jesu, mein Verlangen*

Recitativo (Gesù): *Was ists, dass du mich gesucht*

Aria (Anima): *Hier, in meines Vaters Stätte*

Recitativo (Anima, Gesù): *Ach!*

Heiliger und großer Gott

Duetto (Anima, Gesù): *Nun verschwinden*

alle Plagen

Corale: *Mein Gott, öffne mir die Pforten*

Note al programma

La Cantata *Ich habe genug* (BWV 82) fu composta nel 1727 per la Purificazione di Maria e ripresa da Bach in più occasioni. Il testo si articola nella rappresentazione di un destino di morte pienamente accolto dall'uomo per intima fede. L'aria d'apertura unisce a parole di serena accettazione ("È quanto mi basta, ho preso il Salvatore") una musica in do minore e in tempo ternario, fluida ma densa di dissonanze rischiarate da disegni melodici dell'oboe, echi della tensione e allusioni alla speranza. L'omonimo recitativo rimarca con risoluzione più solare quanto cantato, accompagnandoci verso la seconda aria. "Schlummert ein, ihr matten Augen" dipinge nella tonalità relativa maggiore un'atmosfera di melodie cullanti, con note lunghe, su cui il basso elogia il sonno eterno. Dopo il recitativo la cantata si conclude tornando alla tonalità iniziale nell'aria "Ich freue mich auf meinen Tod", volta a rappresentare con colorature e un tempo come danzante il desiderio di felicità oltre la vita.

Il Concerto per clavicembalo, archi e basso continuo in re maggiore (BWV 1054) è databile verso il 1740, ma trae origine da una trascrizione adattata al clavicembalo solista del Concerto per violino in mi maggiore BWV 1042, che era stato scritto da un Johann Sebastian Bach

ancora giovane. Il primo tempo di questo concerto è caratterizzato da un incisivo arpeggio d'apertura cui segue presto un motivo con note ribattute degli archi; successivamente il clavicembalo inizia a dialogare con l'orchestra e al ritornello iniziale si alternano sezioni solistiche. Nell'*Adagio e piano sempre*, che usa la tonalità relativa minore e un tempo di tre quarti, si dipinge da subito con i bassi un'atmosfera più misteriosa, poi ambigua e rarefatta. Il movimento conclusivo è un *Allegro* che segue la forma del rondò, dal carattere ritmato (in un dinamico tempo di tre ottavi) e di brillante virtuosismo.

La Cantata *Liebster Jesu, mein Verlangen* (BWV 32) trae ispirazione dall'episodio di Gesù dodicenne al tempio, metafora nel testo di Georg Christian Lehms dell'angosciosa separazione da Dio dei fedeli sulla Terra e del loro bisogno di cercarlo. La dialettica fra Dio e l'uomo viene resa da Bach nella forma del "concerto in dialogo": all'aria d'apertura, dove il soprano incarna l'anima in affannosa ricerca, seguono il recitativo e l'aria in cui Gesù la invita con solenne voce di basso a trovarlo nella casa del Padre; il ricongiungimento viene coronato nell'aria duetto "Nun verschwinden alle Plage" ("Ora scompaiono tutte le pene"), prima di chiudere la cantata con il corale su testo di Paul Gerhardt "Mein Gott, öffne mir die Pforten", un'invocazione dell'anima che brama di vivere in una relazione di amore reciproco con Dio. Il lavoro vide la luce all'inizio del 1726, quando Bach era già Thomaskantor a Lipsia, e fu destinato all'esecuzione nella prima domenica dopo l'Epifania.

Francesca Giovanna Baldi

GIULIA BOLCATO

Intraprende lo studio del canto laureandosi con Lode presso il Conservatorio B. Marcello di Venezia sotto la guida del M° S. Gibellato. Ora si perfeziona con il Soprano Donata D'annunzio Lombardi. Debutterà il ruolo di Musica ed Euridice nel "L'Orfeo" di C. Monteverdi, Amore in "Gli amori di Apollo e Dafne" di F. Cavalli e Belinda nel "Dido & Aeneas" di H. Purcell, Tuscelda in "Arminio" A. Bononcini. Interpreta Fanny ne "La Cambiale di Matrimonio", Sofia ne "Il signor Bruschino", Ninetta ne "La Gazza ladra" ed Elvira ne "L'Italiana in Algeri" di G. Rossini. In seguito è Susanna, ne "Le nozze di Figaro", Papaghena in "Die Zauberflöte" di W.A. Mozart, Lisa ne "La Sonnambula" di V. Bellini, Adina ne "L'Elisir d'amore", Norina nel "Don Pasquale" di G. Donizetti e Mariuccia ne "I Due timidi" di Nino Rota. Debutterà Die Königin in "Die Zauberflöte" di W.A. Mozart con la direzione di L.Coladidonato e la regia di R.Recchia. Ha lavorato presso il Teatro La Fenice, Festwochen Innsbruck, Göttingen Festival, Teatro Regio Parma, Opera di Firenze, Meinfranken Theater Würzburg, Circuito As.Li.Co, Teatro Comunale Treviso, Teatro Donizetti Bergamo Teatro Olimpico Vicenza, Teatro Malibran Venezia con Direttori tra i quali A. Casellati, T. Checcherini, G. Bisanti, M. Beltrami, S. Montanari, R. Alessandrini, M. Angius, A.Schiff, I. Volkov, S. Rolli, G. Andretta, A. Bernardini, F. Cassi, R. Böer, U. Finazzi, F. Carminati e registi tra i quali D. Michieletto, M. Martone, M. Gandini, P.A. Petris, P.F. Maestrini, B. Morassi, E. Dara. Attiva nella musica contemporanea interpreta Maya in "Milo e Maya e il giro del mondo" di M. Franceschini presentata in tutta Italia in occasione di Expo 2015. Per l'inaugurazione del rinato Teatro la Fenice di Venezia è Lilli in "Aguagranda", diretta da M. Angius regia di D. Michieletto, che vince il premio speciale alla 36esima edizione del premio "Franco Abbiati" 2017.

MAURO BORGIONI

Ha studiato canto presso la Scuola Civica di Milano e il Conservatorio di Cesena, perfezionandosi poi alla Fondation Royaumont di Parigi. Ha collaborato con vari ensemble e orchestre tra cui Concerto Italiano, Orchestra da Camera di Mantova, Orchestra Sinfonica della Rai, Orchestra Regionale della Toscana, La Cappella Reial de Catalunya, Orchestra "Lorenzo da Ponte", Die Kölner Akademie, Concerto Romano. Ha cantato con importanti direttori e musicisti tra cui Rinaldo Alessan-

drini, Jordi Savall, Diego Fasolis, Jurai Valchua, Johnatan Webb, Antonio Florio, Alfredo Bernardini, Alessandro Quarta, Lorenzo Ghielmi in alcune delle più importanti sale da concerto e teatri come Konzerthaus di Vienna, Cité de la Musique di Parigi, Teatro Regio di Torino, Kolner Philharmonie, Auditorium de Madrid, National Centre for Arts and Performing di Pechino, UCLA Los Angeles. Specializzato nel repertorio barocco, ha interpretato Orfeo ne "L'Orfeo" di Claudio Monteverdi (Teatro Regio di Torino, Teatro Comunale di Ferrara, Teatro Basileu França di Goiania – Brasile); Ulisse in "Il Ritorno di Ulisse in patria" di C. Monteverdi al Reate Festival di Rieti; Acrimante ne "L'Empio punito" di A. Melani (Reate Festival); Aeneas in "Dido & Aeneas" di Henry Purcell (Teatro Bonci di Cesena, Teatro Alighieri di Ravenna, Teatro Verdi di Gorizia), Astolfo in "Orlando Furioso" di A. Vivaldi (Teatro del Giglio, Lucca); Euandro in "Julo Ascanio, Re d'Alba" di J. Fux (Styriarte Festival Graz), Haman in "Esther" e Polifemo in "Acis and Galatea" di G.F. Handel (Teatro Comunale di Ferrara). Il suo repertorio include inoltre opere sacre tra cui Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi; Oratorio di Natale, Matthaus & Johannes Passion, Messa in Si minore di Johann Sebastian Bach; Messiah e La Resurrezione di Georg Friedrich Handel; opere classiche come Pauken & Nelson-Messe di F. Joseph Haydn; Requiem di W. A. Mozart e di G. Fauré. Attivo anche nella musica contemporanea ha interpretato The Traveller in "Curlew River" e Noe in "Noye's Fludde" di Benjamin Britten con la Camerata Strumentale Città di Prato diretta da Johnatan Webb; Aye in "Aknathen" di Philip Glass con L'Orchestra del Teatro Regio di Torino e Dante Anzolini alla direzione. La Cappella Reial de Catalunya, Orchestra "Lorenzo da Ponte", Die Kölner Akademie, Concerto Romano. Ha cantato in alcune delle più importanti sale da concerto e teatri come Konzerthaus di Vienna, Cité de la Musique di Parigi, Teatro Regio di Torino, Kolner Philharmonie, Auditorium de Madrid, National Centre for Arts and Performing di Pechino, UCLA Los Angeles.

STEPHAN KOFLER

Dopo gli studi al Conservatorio di Innsbruck sotto la guida di Reinhard Jaud, si perfeziona con Ton Koopman (musica barocca), Xavier Darasse, Michel Chapuis, Harald Vogel, Luigi Ferdinando Tagliavini, Alfred Mitterhofer, Christopher Stenbridge, Bert Matter e Sergio Vartolo. Ha tenuto concerti in Italia, Europa, Messico, Argentina e Stati Uniti. Laureato all'Università "Ca' Foscari" di Venezia, ha tenuto seminari e conferenze in Italia e all'estero sulla prassi barocca, sull'opera di Vivaldi e sull'opera organistica di Buxtehude, Pachelbel e Muffat. Quest'ultima è diventata anche oggetto di un CD per l'etichetta "perpetuum mobile". Ha registrato per diverse emittenti radiotelevisive (Radiotre, Rai, ORF, SRG, TV Azteca, Radio Nacional de Mexico). È direttore artistico del Max Reger Festival di Merano. Attualmente insegna storia della musica e organo presso il Gymme – Licei di Merano.

ENSEMBLE MERANBAROQUE

Fondato nel 2003 da Stephan Kofler e Gianni Maraldi, è costituito da musicisti di ampia esperienza internazionale nel campo della musica barocca, che collaborano con famosi ensemble, come Il Giardino Armonico, Accademia Bizantina, Concerto Italiano, Ensemble Matheus, Europa Galante, e suonano nei più famosi teatri e sale da concerto del mondo (Carnegie Hall, New York – Musikvereinssaal, Wien – Ojii Hall, Tokyo – Teatro del Rosario, Buenos Aires). I musicisti suonano con strumenti antichi originali o copie di strumenti barocchi.

Con il sostegno di:



Comune di Rovereto

Si ringrazia la
Parrocchia di San Marco - Rovereto

INGRESSO LIBERO



52. Festival

DOMENICA 23 APRILE 2023

ROVERETO - Chiesa di San Marco, ore 20.45

Concerto in onore di  San Marco

XXXIV Edizione

in collaborazione con:

Associazione ARS ORGANI - Merano
Associazione Culturale Conventus - Rovereto

Giulia Bolcato, Soprano
Mauro Borgioni, Basso
Antonella Lorengo, cembalo
Aviad Gershoni, oboe barocco

Ensemble Meranbaroque
Direttore: Stephan Kofler



Musiche di: J.S. Bach - Cantate BWV 82, 32, Concerto BWV 1054

WWW.ROTOFFSET.IT



festivalmusicasacra.eu

I TESTI

Kantate BWV 82 “ Ich habe genu[n]g”

1. Aria

Ich habe genu[n]g, ich habe den Heiland, das Hoffen der Frommen, auf meine begierigen Arme genommen; Ich habe genug! Ich hab ihn erblickt, mein Glaube hat Jesum ans Herze gedrückt, nun wünsch ich noch heute mit Freuden von hinnen zu scheiden: Ich habe genug!

2. Recitativo

Ich habe genug! Mein Trost ist nur allein, daß Jesus mein und ich sein eigen möchte sein. Im Glauben halt ich ihn, da seh ich auch mit Simeon die Freude jenes Lebens schon. Laßt uns mit diesem Manne ziehn! Ach! möchte mich von meines Leibes Ketten der Herr erretten; ach! wäre doch mein Abschied hier, mit Freuden sagt ich, Welt, zu dir: Ich habe genug!

3. Aria

Schlummert ein, ihr matten Augen, fallet sanft und selig zu!

Welt, ich bleibe nicht mehr hier, hab ich doch kein Teil an dir, das der Seele könnte taugen.

Schlummert ein, ihr matten Augen, fallet sanft und selig zu!

Hier muß ich das Elend bauen, aber dort, dort werd ich schauen süßen Friede, stille Ruh.

4. Recitativo

Mein Gott, wenn kömmt das schöne: Nun! da ich im Friede fahren werde und in dem Sande kühler Erde und dort bei dir im Schoße ruhn? Der Abschied ist gemacht: Welt, gute Nacht!

5. Aria

Ich freue mich auf meinen Tod, ach! hätt er sich schon eingefunden! Da entkomm ich aller Not, die mich noch auf der Welt gebunden.

(trad. it. E. Antonacci)

È quanto mi basta, ho preso il Salvatore, la speranza dei giusti, tra le mie braccia che l’attendevano; è quanto mi basta! Ho potuto vederlo, la fede ha impresso Gesù sul mio cuore; ora desidero, anche oggi stesso, andarmene con gioia. E’ quanto mi basta!

È quanto mi basta. Il mio solo conforto è che Gesù è con me ed io con lui. Nella fede gli appartengo, già vedo qui, come Simeone, la gioia della vita futura. Uniamoci a quest’uomo! Ah! Se il Signore mi liberasse dalla prigione del mio corpo; ah! se il mio addio fosse ora, direi con gioia a te, mondo: è quanto mi basta.

Dormite, occhi affaticati, chiudetevi dolcemente e serenamente!

Mondo, non resterò ancora qui, non c’è più niente in te che la mia anima possa apprezzare.

Dormite, occhi affaticati, chiudetevi dolcemente e serenamente!

Qui si accumula infelicità, ma là potrò contemplare dolce pace, sereno riposo.

Mio Dio! Quando verrà lo stupendo: ora! quando me ne andrò in pace e riposerò nella fredda terra accanto a te, nel tuo petto? Il mio addio si è compiuto, mondo, buonanotte!

Gioisco della mia morte, ah, se solo fosse già venuta. Allora sarò libero da tutte le sofferenze che ancora mi legano alla terra.

(trad. it. V. Marnati)

[Anima]
Amato Gesù, mio bramato bene, dimmi, dove ti posso trovare? Dovrò perderti così repentinamente, e non averti più al mio fianco? Oh, mio rifugio, accogliami, al sommo del piacere, abbracciato a Te.

[Gesù]
«Perchè dunque mi cerchi? Non sai che debbo fare la volontà del Padre mio?»

3. Aria [Jesus]
Hier, in meines Vaters Stätte, findt mich ein betrübter Geist. Da kannst du mich sicher finden und dein Herz mit mir verbinden, weil dies meine Wohnung heißt

4. Recitativo

Soprano [Seele]
Ach! heiliger und großer Gott, so will ich mir denn hier bei dir beständig Trost und Hülfe suchen.

Basso [Jesus]

Wirst du den Erdentand verfluchen und nur in diese Wohnung gehn, so kannst du hier und dort bestehn.

Soprano

Wie lieblich ist doch deine Wohnung, Herr, starker Zebaoth; mein Geist verlangt nach dem, was nur in deinem Hofe prangt. Mein Leib und Seele freuet sich in dem lebendgen Gott: Ach! Jesu, meine Brust liebt dich nur ewiglich.

Basso

So kannst du glücklich sein, wenn Herz und Geist aus Liebe gegen mich entzündet heißt.

Soprano

Ach! dieses Wort, das itzo schon mein Herz aus Babels Grenzen reißt, faß ich mir andachtsvoll in meiner Seele ein.

5. Aria Duetto

Soprano [Seele], *Basso* [Jesus]
Nun verschwinden alle Plagen, nun verschwindet Ach und Schmerz.

Soprano

Nun will ich nicht von dir lassen,

Basso

und ich dich auch stets umfassen.

Soprano

Nun vergnüget sich mein Herz,

Basso

und kann voller Freude sagen:

Soprano, Basso

Nun verschwinden alle Plagen, nun verschwindet Ach und Schmerz!

6. Choral

Mein Gott, öffne mir die Pforten solcher Gnad und Gütigkeit, laß mich allzeit allerorten schmecken deine Süßigkeit! Liebe mich und treib mich an, daß ich dich, so gut ich kann, wiederum umfang und liebe und ja nun nicht mehr betrübe.

[Gesù]
Qui, nella dimora del Padre, l’anima afflitta mi troverà. Qui mi troverai sicuramente, e potrai unire il tuo cuore al mio, poichè questa è la mia dimora.

[Anima]

Oh, Dio Santo e Potente, io voglio cercare sempre presso di te, sostegno e consolazione.

[Gesù]

Se rigetti la vanità terrena, e ti incammini verso questa dimora, non avrai da temere nè ora nè mai.

[Anima]

Come è dolce la tua dimora, Signore, Dio possente Sabaoth. La mia anima anela solo verso ciò che splende sul tuo cuore. Il mio corpo e la mia anima, gioiscono nella gloria del Dio vivente. Oh, Gesù, il mio cuore non amerà che te, in eterno.

[Gesù]

Rallegrati, se il cuore e l’anima sono pieni d’ amore per me.

[Anima]

Ah, questa parola, che risuona nel mio cuore, dalle frontiere di Babilonia, la conserverò con devozione nella mia anima.

[Anima] [Gesù]

Ora, scompaiono tutte le pene, ora, svaniscono lutti e dolori.

[Anima]

Ora non voglio più lasciarti,

[Gesù]

voglio tenerti stretta a me.

[Anima]

Ora il mio cuore si rallegra,

[Gesù]

e pieno di gioia può dire:

[Anima] [Gesù]

ora scompaiono tutte le pene, ora svaniscono lutti e dolori.

Mio Dio, aprimi le porte della tua gioia e della bontà. Fammi gustare la tua dolcezza in ogni luogo e in ogni tempo. Amami, e spingimi ad abbracciarti e ad amarti con tutte le mie forze, e a non farti mai soffrire.